

RIORGANIZZAZIONE. Non piace l'orientamento di Unioncamere che è quello di ridurre gli enti da nove a tre

Camera di commercio e tagli alla spesa

●●● L'accorpamento delle Camere di Commercio da nove a tre, deciso da [Unioncamere Sicilia](#) con un atto di indirizzo, è sicuramente oggetto di discussione non solo delle organizzazioni datoriali, ma anche della politica. Per Pippo Massari, presidente della Cna, «esprimersi oggi in modo contrario sarebbe anacronistico, è chiaro che sono d'accordo se si può razionalizzare la spesa, ma non sono assolutamente d'accordo se non c'è un'alternativa pronta come è stato per le Province. C'è da dire che Camere di Commercio sono autonome in quanto vivono del contributo delle imprese. Oggi dimezzare la quota di iscrizione alle imprese significa fare risparmiare 4,20 euro al mese e togliere la possibilità della promozione. Sono dell'avviso - dice

Massari - che in Sicilia il numero giusto sarebbe quattro con un accorpamento del Val di Noto». Per Sergio Magro, presidente della Confcommercio, le Camere di Commercio dovrebbero essere almeno cinque. «L'accorpamento in alcuni casi potrebbe essere giusto, ma bisogna capire qual'è il fine che si vuole raggiungere. Dobbiamo pensare alle imprese ed a ciò che si vuole raggiungere».

Per il deputato di Forza Italia, Giorgio Assenza, la riduzione comporterebbe una drastica riduzione dei servizi alle imprese. «Si tratta di un'azione in puro stile burocratese che sta creando seri danni alla comunità e alle categorie commerciali innanzitutto. Una vera e propria minaccia che ha creato sgomento

fra le imprese isolate e, in particolare, fra quelle che insistono nelle sei province destinate a vedere la cancellazione dell'unico punto di riferimento per l'erogazione di servizi essenziali. Mi schiero decisamente al fianco dei lavoratori del settore che, fra l'altro, hanno manifestato davanti al Parlamento nazionale appena una settimana fa - conclude Assenza - e chiedo l'immediata istituzione di un tavolo finalizzato al mantenimento di tutte le sedi, di ripristinare i vertici statutari delle Camere attualmente commissariate». Assenza ha presentato un ordine del giorno all'Ars con il quale chiede un intervento immediato presso il governo centrale per la cancellazione dell'articolo 28 del decreto 90 del 2014 che prevede questa riduzione. (*GN*)



La sede della [Camera di commercio di Ragusa](#)

